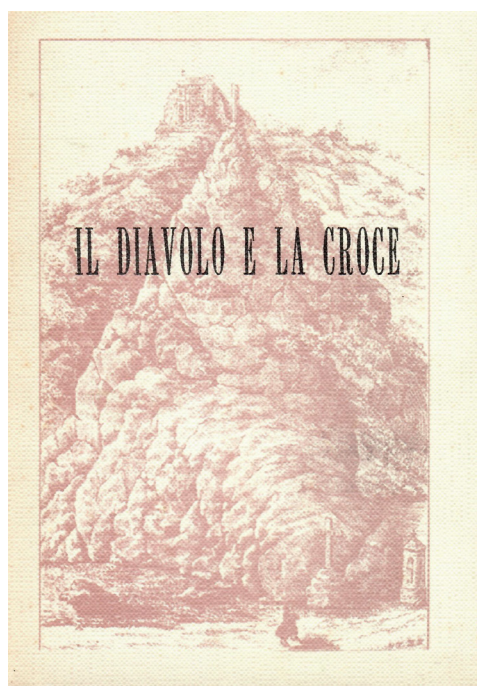


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Pietro Riva, Il Diavolo e la Croce (1880),  
Susa, 1985, pp. 101*



**G**radevole questa storia del dottor Pietro Riva, pubblicata in seconda edizione nel 1880 (questa è un'anastatica, stampata dalla tipografia Melli in Susa nel 1985 a cura del Gruppo Folkloristico di Chiusa S. Michele, dell'originale edizione, illustrata da Felice Valesano; la prima edizione uscì sulla "Rivista Europea" nel 1872).

Diverse storie di campagna si intrecciano intorno alla Sacra di San Michele, in una vicenda oscura in cui un uomo si dà al diavolo per salvarsi la vita...

Sintesi: Battista è innamorato di Rosina, la quale ha fama di bravissima giovane che però porta sfortuna a chi la frequenta. La cosa ha a che vedere col fratello Paolo che è fuggito di casa pensando di aver ucciso il fratello, dopodiché si è aggregato a una compagnia di lanzichenecchi, finendo alla fine condannato all'impiccagione. Per salvarsi la vita invoca Satana e gli promette la propria anima in cambio della vita. La cosa riesce, e Paolo prosegue nella sua vita infelice, finché non incontra la sorella, che alla fine lo conduce alla Croce dell'Ora<sup>1</sup> che lui avrebbe dovuto insultare. Invece pregano ambedue insieme, e ambedue muoiono, lui salvandosi e lei per lui. Battista diventa frate Fulgenzio, legato alla storia della Sacra di San Michele.

19/11/2021

---

<sup>1</sup> «Dicesi, che in quel mentre fu pur udito un alto grido suonante: – Ecco l'Ora – onde quel luogo e tutta la regione circostante fu poi, ed è ancora, detta dell'Ora» (pp. 86-87, parlando della morte di Paolo e Rosina).